La disabilità nell'agenda dell'Onu
Sviluppo dell'AI, crisi climatica e tensioni geopolitiche mettono a rischio il futuro delle oltre 1,3 miliardi di persone con disabilità al mondo

ilsole24ore.com 18.06.25

«Il messaggio è chiaro le persone con disabilità affrontano una maggiore povertà, una maggiore disoccupazione, una maggiore insicurezza alimentare e sanitaria e un accesso più limitato all'istruzione, ai posti di lavoro e alle tecnologie digitali». A mettere in fila le difficoltà che a livello globale affrontano 1,3 miliardi di persone con disabilità al mondo è stata Amina Mohammed, deputy secretary-general delle Nazioni Unite e presidente del United Nations Sustainable Development Group in occasione 18ma Conferenza annuale degli Stati parte della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità presso il Palazzo di vetro a New York. Un'occasione per fare il punto sull'evoluzione dei diritti a livello globale e mettere in luce le sfide per il futuro nell'ottica dei contributi delle persone con disabilità allo sviluppo sociale e anche economico dei singoli Paesi.

La strada da percorrere

La constatazione è che nonostante i progressi compiuti dall'adozione della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (CRPD), il ritmo del cambiamento rimane troppo lento e le persone con disabilità continuano ad affrontare ostacoli persistenti nella vita quotidiana dall'accesso limitato all'istruzione e all'occupazione alla discriminazione ed esclusione dal processo decisionale. Tanto che i dati ci dicono che a livello globale le persone con disabilità hanno maggiori probabilità di vivere in povertà, sperimentare una maggiore disoccupazione e affrontare sfide sproporzionate per accedere ai servizi pubblici. Le questioni emergenti, dall'intelligenza artificiale ai cambiamenti climatici, rischiano di lasciarle più indietro a meno che non venga intrapresa un'azione deliberata. Questa la certezza emersa nel corso della sessione plenaria nei lavori che si sono tenuti a New York dal 10 al 12 giugno. Per questo diventa urgente il tema di quest'anno del summit "Rafforzare la consapevolezza pubblica dei diritti e dei contributi delle persone con disabilità per lo sviluppo sociale", che si allinea con lo slancio a livello globale verso il Secondo Vertice Mondiale per lo Sviluppo e la Quarta Conferenza Internazionale sul Finanziamento per lo Sviluppo. Un forum della società civile e tre tavole rotonde hanno esplorato le aree chiave di questo sviluppo finanziamento innovativo per lo sviluppo inclusivo della disabilità; sfruttare l'intelligenza artificiale per l'inclusione; e promuovere i diritti delle persone indigene con disabilità. I governi, le agenzie delle Nazioni Unite, gli esperti, i sostenitori e la società civile hanno avuto modo di confrontarsi sulle strategie da adottare e di condividere esperienze e pratiche. Al dibattito ha portato il proprio contributo anche la delegazione italiana guidata dalla ministra per le disabilità, Alessandra Locatelli, che aveva fortemente voluto e realizzato il primo G7 sul tema nel 2024 con la redazione della Carta di Solfignano, che illustrava le priorità a livello mondiale condivise da tutti i Paesi presenti al summit in Umbria.

Vertici interazionali

Un filo rosso lega quell'appuntamento in Italia alla Conferenza di New York di questi giorni al prossimo G20 in Sudafrica in novembre. I risultati della Cosp18 hanno, infatti, dato forma alle raccomandazioni in vista del Secondo Vertice Mondiale per lo Sviluppo Sociale a Doha questo novembre, dove i leader mondiali si impegneranno nuovamente a perseguire

equità e dignità per tutti. Le raccomandazioni chiedono il rafforzamento della consapevolezza pubblica sui diritti delle persone con disabilità, la promozione di finanziamenti innovativi per uno sviluppo inclusivo e il potenziamento dei sistemi di protezione sociale per affrontare la povertà e le disuguaglianze. Strategie che mirano a promuovere la collaborazione tra governi, società civile e altri attori per raggiungere equità e dignità per tutti.

L'iniziativa dell'Oms

L'iniziativa globale dell'OMS sull'equità sanitaria per le persone con disabilità è stata lanciata ufficialmente il 10 giugno 2025, durante un evento collaterale della 18a sessione della Conferenza degli Stati Parte della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità presso la sede delle Nazioni Unite a New York. I rappresentanti degli Stati membri e le principali parti interessate in materia di salute e disabilità si sono confrontati sulle priorità e il ruolo che ogni Paese dovrà giocare nell'impegno a favore delle 1,3 miliardi di persone al mondo con disabilità, che rappresentano il 16% della popolazione mondiale.